

# Da Vinci, la preside: scuola inclusiva e aperta al dialogo

**Il caso** Dopo le lamentele dei genitori sugli armadietti Valterio replica: progetto Dada ben accolto e inserito nel Ptof dal 2019

## PASSAGGI

Un progetto accolto con favore dalla gran parte dei genitori, non certo calato dall'alto e inserito nel piano triennale dell'offerta formativa sin dal 2019. Arriva la replica da parte della dirigente della scuola secondaria di primo grado Leonardo Da Vinci Eliana Assunta Valterio in merito al progetto Dada, il piano con ambienti laboratoriali sul modello americano e svedese, e ad alcune lamentele sull'acquisto degli armadietti da parte dei genitori che si erano rivolti anche all'ufficio scolastico provinciale e all'ufficio scolastico regionale. Le famiglie hanno criticato le modalità di svolgimento del progetto ed il fatto che nella scuola dell'obbligo, fondata sui principi dell'inclusione, si potessero creare disparità tra alunni che acquisteranno l'armadietto per i propri figli a 24 euro e altri che non lo faranno. «Premesso che il progetto Dada nasce nell'anno scolastico 2019 - 2020 con delibera del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto - scrive Valterio - e che si è fermato solo a causa della pandemia, nell'ar-

ticolo sono state scritte numerose informazioni sbagliate e forvianti, nonché lesive dell'immagine dell'Istituto Comprensivo Da Vinci Rodari. Chiarisco che il Dada non è, come da voi scritto, un nuovo progetto ma si tratta di una progettualità didattica già avviata con successo e interrotta solo per causa di forza maggiore. Il confronto con i genitori riguardo il Dada era partito già nel 2019, ottenendo l'approvazione degli stessi, nonché la loro piena fiducia nell'operato della scuola. Il confronto è poi ripreso lo scorso anno all'interno del Consiglio d'Istituto (dove è presente la componente genitori, regolarmente eletta) proprio per coinvolgere ancora di più tutti i genitori malgrado non fosse necessario, in quanto il progetto era stato già approvato e messo in atto. Inoltre è stato ampiamente illustrato durante i due Open Day tenutisi a dicembre 2022 e gennaio 2023. In quelle occasioni i genitori sono entrati nella scuola e hanno assistito ad attività laboratoriali dimostrative che hanno visto impegnati gli alunni dell'Istituto». La dirigente spiega anche che il progetto è stato inserito

nel Ptof nell'anno scolastico 2019 - 2020 e non a ottobre 2023 e che è stato anche pubblicizzato, fin dal 2019, sul sito della scuola, con apposito banner fissato sulla home page: «Il nostro progetto Dada poi non è finanziato dai fondi PNRR in quanto tali fondi sono vincolati allo sviluppo di ambienti innovativi digitali e non è stato portato avanti con "fretta": l'allestimento dei laboratori è avvenuto durante l'estate e il primo giorno di scuola erano tutti pronti e fruibili dagli alunni. Inoltre non si comprende il riferimento alla formazione: a chi si riferisce? Agli insegnanti? In questo caso si ricorda che la formazione dei docenti è obbligatoria e che gli insegnanti della Da Vinci Rodari svolgono attività didattica altamente professionale, come dimostrano i curricula degli alunni che escono dal nostro istituto». Secondo quanto riporta la scuola «La risposta dei genitori alla richiesta di acquisto degli armadietti è stata notevole: quasi il 90% dei genitori acquisterà l'armadietto. Si sottolinea, infine, che il nostro Istituto non ha mai chiesto contributi annuali volontari alle famiglie, a differen-



Sono la sede della scuola secondaria di primo grado Leonardo Da Vinci

za della maggior parte delle altre scuole, ma ha sempre contato sulle proprie forze economiche e cercato collaborazione nelle forze attive del territorio per ottenere sponsorizzazioni finalizzate al miglioramento dell'Offerta Formativa della nostra scuola. Si ritiene, quindi, del tutto pretestuosa la polemica innescata da pochi genitori, non rappresentativi dell'intera comunità scolastica, riguardo la nostra mancanza di inclusività, fiore all'occhiello della Da Vinci Rodari. La nostra scuola è aperta al dialogo con l'intera comunità educante e ringrazia tutti coloro che da sempre hanno dimostrato fiducia nel nostro operato e che continueranno a farlo». Per la dirigenza dunque nessun principio escludente per quel 10% dei genitori della Da Vinci che non hanno acconsentito ad acquistare gli armadietti, ed è qui che è il nodo della vicenda e quel che contestavano le famiglie: come sarà gestita la situazione difforme che si verrà a creare tra chi ha acquistato gli armadietti e chi no? La dirigente non lo spiega, ma era invece il primo punto da chiarire. ■